

Un progetto ambizioso Il docufilm «Nero latte» in anteprima al cineteatro Corso

serisca nella loro vita. E per creare nuovi testimoni, non solo di quello che è accaduto, ma anche e soprattutto di ciò che potrebbe ancora accadere.

Per far questo ci si è avvalsi della professionalità di Maurizio Brandalese, attore, regista teatrale e direttore del progetto, coadiuvato da **Alessandro Treccani**, di Matteo Ninni, videomaker, animatore e montatore e di Fabrizio Tassi, critico cinematografico, autore, docente, esperto di cinema, collaboratore in passato della Biennale di Venezia, tra le altre cose co-produttore di un film vincitore del Leone d'oro come miglior documentario nel 2015.



Alcuni dei protagonisti della pellicola

ABBIATEGRASSO (cc8) «Nero latte» si presenta alla città.

L'appuntamento, a ingresso gratuito (fino ad esaurimento posti), è per questa, venerdì, alle 21 al cinema teatro al Corso di Abbiategrasso. A tre anni dall'inizio del progetto, nato all'interno dell'IIS Bachelet (da un'idea di **Maurizio Brandalese**, con il supporto di **Anna Ricotti** e **Gianni Meregghetti**), è arrivato il momento di vedere in anteprima il film prodotto dall'associazione Dedalus e interpretato da dodici liceali, diretti da **Fabrizio Tassi**, con la fotografia di **Matteo Ninni**.

Un'opera complessa e ambiziosa, frutto del lavoro portato avanti da anni sul tema della memoria, girata in gran parte nel nostro territorio (oltre che ad Abbiategrasso, anche a Cassinetta, Robecco, Vermezzo e Vigevano, dove vivono i ragazzi), ma anche in viaggio attraverso l'Europa, fino alla Polonia, a Cracovia e ad Auschwitz. Fondamentale il contributo del Comune di Abbiategrasso, che sarà presente alla serata con il sindaco **Cesare Nai** e altri rappresentanti istituzionali, ma anche di Fondazione Comunitaria Ticino Olona, Acli e Anpi Abbiategrasso, Lions, Comune di Robecco, UilTucs Lombardia e vari sponsor privati (Gorla Utensili, Bar Castello).

Il progetto è nato in seno al Laboratorio teatrale, da anni impegnato a produrre spettacoli per la Giornata della Memoria. Nasce come docufilm sul viaggio ad Auschwitz di alcuni ragazzi del Gruppo teatrale di Istituto chiamato Wip.

Si è utilizzato il cinema per «mettere in scena» il viaggio, raccontare i ragazzi, le loro idee, sogni, caratteri, emozioni, pensieri, e mettere a confronto il loro mondo a quella cosa che sembra così lontana, nel tempo e nello spazio. Questo con l'intenzione di cercare di capire come quell'orrore, che è «totalmente altro», si in-

